Lunedì 17 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 195
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 18.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali. Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Questione economica
(Risposta al mio interlocutore)

Riceviamo la seguente, in risposta all'articolo pubblicato l'altro ieri, a firma G. M., sulla questione dei cambi:

Preg.mo Sig. Direttore,
Mosso non da un sentimento di polemica, ma da un duplice senso di amore verso la verità della scienza economica e verso i destini della Patria, in quanto su di essi possono influire i fenomeni economici nei loro disparati effetti, credo opportuno rispondere all'articolo di commento inserito sul suo pregiatissimo quotidiano in data di mercoledì 12, a firma G. M. e inteso a confutare il mio pensiero esposto intorno al «Cambio ed eccedenza passiva». Voglia pertanto, Sig. Direttore essere così gentile di ospitare la mia «replica».

Sarà necessario, prima di tutto, farci queste due domande di ricapitolazione, tanto più che non conosco in nessuna forma il mio commentatore, il quale non mi ha offerto l'occasione di conoscere almeno il suo riverito nome: — Che cosa intendevo mettere in evidenza e chiarire con le espressioni nell'articolo sopra citato? Inoltre, che cosa voleva confutare in merito il sig. G. M.?

Io parlai della bilancia commerciale e di quella finanziaria cercando di dimostrare come esse abbiano una diversa portata sulla situazione economica di ciascun paese e quindi sul cambio.

Da ultimo accennai, parlando dell'Einaudi, all'inflazione cartacea, accettando, senza trattazione, la tesi del grande economista secondo la quale «l'invasione cartacea» dovrebbe sostare.

Il signor G. M. nel suo articolo analizza tre cose:
1. Parla dei dazi protettori.
2. Di inflazione cartacea.
3. Di eccedenza passiva.

A dire il vero, io non ho mai parlato di protezionismo doganale, nè di libertà di scambio; che il mio interlocutore ritenga o pretenda di aver ravvisato il mio parere in merito potrà essere anche vero, ma egli potrebbe, con la stessa facilità aver concepito un giudizio fallace.

Il protezionismo è un problema che nella sua discussione domanda la considerazione di altri svariati problemi economici riferiti allo Stato che si vuol proteggere, quali ad esempio:
1. Le condizioni naturali dell'ambiente.
2. Lo stato specifico di alcune industrie.
3. La possibilità ed il vantaggio di una specializzazione produttiva o di una universalità di prodotti.
4. I rapporti internazionali di scambio di certi beni con alcuni Stati, ecc.

Tutte queste considerazioni meriterebbero lunga esposizione che non intendo di fare, tanto più che la questione del protezionismo non l'ho citata nemmeno nei precedenti articoli e che qui ora non sono chiamato a riesaminare. Però se il signor G. M. vuol proprio sapere il mio parere in merito, dirò, a titolo di cronaca, che, pur essendo in generale fautore del libero scambio, in alcuni casi ammetto il protezionismo doganale.

Per quanto riguarda l'inflazione cartacea, il mio commentatore si contraddice; infatti, in un primo momento si dichiara sostenitore dell'aumento della carta moneta, asserendo che:

— Sono di piena attualità dichiarazioni di ascoltati parlamentari, le quali affermano che la circolazione si può aumentare «senza danno» a trenta o quaranta miliardi.

Senonchè l'articolista, più oltre, parlando delle variazioni del cambio, per cui oggi per un dollaro da noi si danno lire 27.50, confessa il «danno» che sopra ha negato, dicendo:

— E' così (cioè si pagano lire 27.50 per un dollaro, in luogo di 5.18) perchè ci sono troppe lire stampate.

E allora, signor G. M., che succederà se l'inflazione cartacea di oggi (poco più di 21 miliardi) salirà a 40 miliardi?

Sono sfatati da un pezzo i sogni del mercantilismo, del Colbertismo francese; per cui non la carta moneta, ma neppure la moneta metallica può aumentare la ricchezza del nostro Paese. Si dice che questa, nuova carta moneta sarà impiegata in «utili e sane» imprese.

Può esser questo certezza? In verità, mi sembra di dover ritenere giudicabili di maggior «fiducia» quelle imprese che non domandano danaro per la loro vita e per il loro sviluppo, che ritengo più «sane» quelle imprese che, mercè il loro capitale e la loro organizzazione, producono senza reclamare l'invasione della carta.

Ed infatti, se guardiamo attraverso le contrattazioni di borsa, i titoli, che rappresentano «il capitale e il credito» delle imprese, appaiono quotati in corsi di gran lunga superiori «alla pari» e trovano grande smercio, se si riferiscono a vecchie imprese bastanti a sè, ciò che non avviene per i titoli, le azioni delle nuove imprese commerciali.

Di più, l'aumento della carta, anche qualora fosse utilmente impiegata, finirà col restare nello Stato, generando col suo rinvilio l'aumento dei prezzi. Nè si potrà rimediare ad esso, perchè quella carta non può essere esportata, ma correrà di mano in mano e tutti avranno fretta di liberarsene, aumentando così quello che chiamasi la «velocità di circolazione». E non è tanto il timore per questo aumento di moneta cartacea che mi induce a dichiararmi contrario ad esso, quanto la constatazione scientifica e pratica per la quale precipitati attraverso questa inflazione, è molto difficile tornare indietro.

Gli Stati che hanno e conservano un buon regime monetario (Inghilterra e Stati Uniti) non vanno mai dimenticando e scongiurano sempre l'«invasione» della carta-moneta. Infatti, in merito a questa mia tesi, a convalidare la mia giovane esperienza in materia, valgano in Italia le dichiarazioni sostenute dai professori universitari Einaudi ed Amoroso.

Il terzo punto toccato dal signor G. M. riguarda l'eccedenza passiva. Su di essa ho parlato particolarmente nel precedente articolo e quindi non intendo ripetermi. Il mio interlocutore in merito dice che le cose «non vanno» come io suppongo; — egli però nulla dice «come vanno» le cose, cioè la compensazione dell'eccedenza passiva quando non si possa coprire con nessun elemento di credito, secondo le sue vedute.

Ad un certo punto, però esce con questa invocazione:
«Chi non deplora, in cuor suo, l'abbandono delle antiche abitudini parsimoniose?»

Egli dunque, reclama la parsimonia, l'economia; ebbene, questo concetto è forse contrario all'invocazione di una diminuzione delle importazioni rispetto le esportazioni? I concetti non mi sembrano opposti, ma convergenti.

E qui mi vien fatto di ricordare ancora il suggerimento di S. E. Luzzatti, quando diceva che la situazione economica dell'Italia si potrà migliorare soltanto attraverso una diminuzione delle «spese non strettamente necessarie» e ciò valga il vero.

dott. Traunero

PORDENONE
Una festa al «Genova» Cavalleria

Stamane, in caserma, le reclute del Genova Cavalleria hanno prestato giuramento di rito.

Le reclute ed i squadroni permanenti erano schierati nell'ampio cortile agli ordini del valoroso maggiore cav. Sanazzaro, ferito e decorato della grande guerra.

Il maggiore Sanazzaro ha presentato le truppe al comandante colonnello Marrone che rivolto ai giovani Dragoni, ha, con alata parola ricordato le glorie del «Genova» Cavalleria e illustrato l'atto solenne del giuramento.

Dopo le belle parole del comandante Marrone fu letta la formula del giuramento alla quale ha fatto eco un giuro unanime dei nuovi dragoni.

Dopo la cerimonia le truppe hanno sfilato davanti al glorioso stendardo e alle lapidi dei Caduti.

Calmiere sul pane

La Giunta Municipale, aderendo parzialmente alle richieste dei fornai, ha acconsentito ad aumentare i prezzi del pane limitatamente però alle forme piccole e di lusso, lasciando inalterato il prezzo del pane popolare.

Il nuovo calmiere, che entrerà in vigore martedì 18 corr., è così fissato: Pane popolare da 250 a 500 grammi lire 1.95 al kg — pane di forme inferiori a grammi 250, lire 2.50 — pane di forma a cornetto inferiore a gr. 200 lire 2.65 — Resta il divieto della vendita a pezzo.

Vice Commissario trasferito

Con recente disposizione ministeriale il dott. Pietro Baglie, vice commissario presso questo ufficio di P. S. fu trasferito per promozione a Sondrio.

Auguri.

Pro Tubercolosario

Al comm. Bottussi, l'attivo segretario del Comitato Antitubercolare è pervenuta la cospicua somma di lire 50 mila quale importo della prima rata del contributo da parte del Cotonificio Veneziano pro costruendo padiglione antitubercolare.

Coppa San Marco

A cura della giovine Associazione Sportiva C. S. Marco domenica 30 corr. si svolgerà, iniziandola alle ore 14.20, una corsa ciclistica che serve da disputa della «Coppa S. Marco». Potranno partecipare tutti i corridori che non hanno vinto premio in altre corse ciclistiche. Percorso: Pordenone, Sacile, Sarone, Polcenigo, Cartes di Aviano, Roveredo in Piano, Pordenone (km. 60). Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Santin, Corso Vittorio Emanuele.

Si reclama

dalla direzione della Stazione ferroviaria di provvedere perchè il trenino che fa il tragitto fino alla Cornina sosti alla strada Provinciale e quindi proceda accompagnato. Si eviteranno possibili investimenti. Anche ieri fu un vero miracolo non venisse investito coll'automobile il co. cav. Ferro.

Al Corpo dei Vigili

si raccomanda maggiore sorveglianza per le automobili che continuano a correre per la città frenatamente per lo scappamento degli autoveicoli che si tengono aperti nonostante le disposizioni in contrario, in fine perchè vengano levate le torme di mendicanti e di suonatori ambulanti che sono torturati a.... deliziare la città.

CAMPOFORMIDO
Risveglio religioso e d'azione cattolica

La solennità dell'assunta è stata celebrata in modo speciale quest'anno e segnerà una data straordinaria per il paese.

Preparazione intensa e devota alla festa religiosa; preparazione intensa ad una manifestazione di vita sociale cattolica.

Dopo la messa, agli uomini ed ai giovani pratici, intervenuti numerosi l'avv. Bessani tenne un discorso circa la natura, il significato, le attività e gli scopi dell'azione sociale cristiana, parlando facile, vibrato, elegante ed ascoltatissimo.

Nell'ampio lor circolo cattolici le gentili signorine Qargnolo e Tonutti parlarono dei doveri sociali della donna cristiana e com'erano assai attese, così furono religiosamente ascoltate.

La sera dopo l'omelia del parroco don Pascotti si svolse una grandiosa processione religiosa.

MORSANO AL TAGLIAMENTO
L'inaugurazione dell'Asilo ricordo ai Caduti

Ieri in forma solenne si è inaugurato l'asilo dedicato alla memoria dei caduti in guerra.

L'asilo s'erge elegante in posizione saluberrima è centralissima e dona così maggior decoro al paese. E' costruito su terreno offerto dal cav. Daniele Moro e viene a costare circa 70 mila lire.

Sul davanti vi è un pronao adornato dalle lapidi, coi nomi dei prodi Caduti scolpiti in carattere d'oro sul marmo lavorato dallo scultore Piagno Felice.

Un attico porta la scritta: «Morsano — ai suoi prodi — Caduti nella grande guerra» e le date della dichiarazione delle ostilità e della pace, dell'invasione e della liberazione del paese.

Al pianterreno vi sono l'atrio, le aule scolastiche, i gabinetti da bagno e di decenza.

Al piano superiore è l'abitazione per le maestre e la sala che verrà adibita per il lavoro.

Per la solenne circostanza tutto il paese era festante ed imbandierato.

Alle ore 9, si formò un corteo di autorità e di rappresentanze che attraverso il paese si portò al luogo fissato per la cerimonia, ove già si trovava una moltitudine di gente.

Fra i presenti vediamo: il sottoprefetto di Pordenone cav. dott. Battisti, col capo cav. Marelli e il pretore di S. Vito al Tagliamento cav. Talandini, S. E. mons. Paulini vescovo di Concordia, cav. Daniele Moro, il Sindaco Mussio col consiglio al completo, don Bertolissi parroco, il segretario dott. Cortoleffus, il geom. De Candido, il rag. Barei, il dott. Termini, il signor Termini segretario politico del fascio, il sig. Vicentini, il sig. Infanti, mons. Giacomuzzi.

Dopo la benedizione dell'asilo, pronunciarono elevatissime parole di circostanza mons. Paulini, vescovo di Concordia, il geom. Antonio De Candido segretario del Comitato, il sindaco sig. Mussio, e mons. Giacomuzzi.

Con gentile pensiero il Comitato per la costruzione dell'Asilo ha voluto includere nelle lapidi dei Caduti anche i nomi dei morti delle frazioni di S. Paolo e Mussons intendendo così onorre tutti gli Eroi del Comune.

I morti gloriosi del comune sono stati 83.

PALUZZA
Suicidio o disgrazia?

Certa Giuditta Puntil d'anni 30, da Cleulis, spariva di casa all'insaputa dei parenti verso le ore 17 di sabato.

Impressionati della sua scomparsa il marito, la madre ed altri parenti fecero affannose ricerche nei boschi circostanti, per tutta la notte, senza però scoprire traccia alcuna della fuggitiva.

Un parente della Puntil, la mattina di ieri mentre si recava a Paluzza per denunciare ai Carabinieri la scomparsa della donna, s'imbatteva in alcuni operai addetti ai lavori de canale per la forza idraulica, i quali, lo informarono di aver estratto il cadavere della disgraziata dalle acque del But, di fronte al torrente Moscardo.

I Carabinieri, avvertiti, si recarono sul posto, traducendo il marito per avere informazioni, a questa loro stazione.

Non si può, ancora precisare se trattasi di suicidio (il che sembra più probabile) o di morte accidentale. La povera Giuditta lascia tre figli in tenera età, e si dice che fosse in istato interessante. Dico che sembra trattarsi di suicidio inquantochè anche il padre dell'annegata si è ucciso. La misera, affetta come il padre da mania di persecuzione, avrebbe cercato la pace nel sonno eterno da sè stessa procuratosi.

SPILIMBERGO
Si uccide in un catino d'acqua e lascia 150 lire a colui che farà l'elogio funebre

Una strano suicidio ha fatto il tagliapietra Vincenzo Bortolussi fu Antonio di anni 74 da Lestans, che da vario tempo dava segni di squilibrio mentale.

Si immerse la testa, ed ebbe la forza di tenerla sotto acqua sinchè morìva asfissiato in un catino.

Nella stanza ove dormiva il vecchio sono stati rinvenuti alcuni involti contenenti biancheria, vestiti scarpe ecc. su ognuno dei quali era attaccato un bigliettino, con sopra scrittovi il nome dell'erede.

Il Bortolussi ha pure lasciato una lettera ove dice che si sarebbe tolta la vita e un testamento col quale lascia l'importo di un libretto di banca alla locale Congregazione di Carità. Nel testamento stesso il suicida esprime il desiderio che ai suoi funerali intervenga un frate capuccino e da ultimo dispone il lascito di una somma di L. 150 per qualunque persona che pronuncierà un discorso di saluto prima che la sua bara venga calata nella fossa: «Il discorso però, dice il testamento, dovrà durare non meno di mezz'ora!».

Le mostre di Tolmezzo per la Carnia, il Canal del Ferro e Val Canale

Natura dotò i vari «canali» o vallate della Carnia, e il Canal del Ferro e la Val Canale delle più varie ed affascinanti bellezze che si possano incontrare in una regione alpina: alte montagne cuspidanti in nude roccie che prime al mattino e ultime alla sera si imporporano ai saluti del sole, fitti boschi dalla fresca ombra dove la solitudine è cara, cristalline acque zampillanti appiè di cupi massi o sorgenti in silenzio d'infra l'erba fiorita, rughi e torrenti che precipitano scrosciando per l'erta petrosa, e convengono a formare gli ampi fiumi del fondo valle, speroni e contrafforti che si protendono quasi a capriccio.

L'uomo aggiunse l'opera sua, conformemente allo spirito del momento storico in cui viveva e coronò, prima le alture più adatte di vedette e di castelli per la protezione delle valli, vedette e castelli che poi tramutò quasi sempre in romite chiese, le quali abbellì con opere d'arte anche oggi ammirate: cosparse le valli ed i fianchi delle montagne di paeselli, dove condusse vita faticosa conquistando zolla per zolla la terra suscettibile di lavorazione e difendendola contro la furia delle acque; e poichè inferiore ai bisogni erano i prodotti, emigrò, dapprima dai monti alla pianura, indi oltre i confini del Friuli, oltre i confini della Patria, portando lo spirito osservatore proprio e il fervido ingegno ed il forte braccio, fra gli stranieri, che apprezzarono la sua qualità di lavoratore intelligente e infaticabile.

Parliamo in modo particolare della Carnia e del Canal del Ferro.

L'opera dell'uomo, dicemmo, fu diretta dalle mutabili condizioni storiche. Quando lunga pace diede sicurezza alle popolazioni, cominciarono anche in Carnia, a sorgere e svilupparsi le industrie, ed è celebre la tessitura dei Linussio che ebbe fama europea. Così, dopo la liberazione dal giogo austriaco, nonostante le difficoltà dei tempi, le popolazioni di questa regione ripresero il cammino — lentamente sulle prime accelerando mano a mano di poi. L'ultima guerra diede la spinta più forte: e qui, la Carnia deve ricordare con riconoscenza perenne l'illustre generale Lequio, che si bisogni della regione comprese e con ogni sua forza cercò di soddisfare. Non erano mancati, però, anche prima della guerra, gli uomini volonterosi capaci di spronare e guidare i compaesani verso più vasti orizzonti; e basta, fra i tanti che a Tolmezzo e negli altri comuni lavoravano con fede e costanza a tale scopo, ricordare il cav. Giuseppe Marchi, il quale d'ogni opera utile fu apostolo.

Dopo la guerra, però, il pensiero di riparare alle sue devastazioni ed a quelle più dolorose ancora e profonde della invasione, la volontà di risorgere più gagliardi, vinsero ogni altra preoccupazione. E le Mostre inaugurate sabato a Tolmezzo lo provano esuberantemente, sebbene molti e molti non vi partecipino, forse per la scarsità del tempo a prepararvisi.

* * *

A migliaia, convennero sabato i forestieri, a Tolmezzo: da Udine, da Cividale, da Pontebba e da tutto il Canal del Ferro, da tutti i maggiori e minori centri della Carnia; soltanto alla Stazione di Villasantina furono distribuiti circa seicento biglietti ferroviari con tessera d'ingresso alla Mostra. Molti anche i triestini in gita. Treni affollatissimi: ritardi conseguenti anche di un'ora.

L'INAUGURAZIONE

Le mostre sono divise in due locali: nel magnifico locale delle Scuole medie inferiori e in quello della scuole professionali, adattissimi allo scopo: nel primo, la mostra delle industrie ed arti, nel secondo le mostre scolastiche. La cerimonia inaugurale si svolse in un ampio salone delle Scuole medie, adorno dei ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini, nonchè di piante e bandiere.

Ospiti e Tolmezzini si stipano nel salone e fra essi una eletta schiera di signore e signorine gentili. Molti devono assistere alla cerimonia dal corridoio: nel salone, non c'è più posto. Spiccano sulle persone le bandiere delle Società Op. M. Soccorso di Tolmezzo, Paluzza, Sutrio, Cavazzo Carnico, Venzone; i gagliardetti del Fascio e dei balilla di Tolmezzo, i cui vessilliferi sono collocati ai lati della tribuna per le autorità maggiori: il sottoprefetto cav. Ricci in rappresentanza anche del R. Prefetto, il sindaco di Tolmezzo cav. Candussio, il seniore della Milizia cav. Radina Dereatti in rappresentanza della Commissione Reale per la Provincia, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Cattedra Provinciale di agricoltura.

Notiamo ancora: comm. Giuseppe Biasutti presidente della Pro Montibus friulana; gr. uff. dott. Domenico Rubini in rappresentanza dell'Associaz. Chimica agraria. tenente Tupini per il comando dell'8.o Alpini; seniore Liuzzi della Milizia per la 63 legione Tagliamento; ing. Bonicelli del Genio Civile; dott. Guido Giacomelli presidente della Federazione Agricola Friulana; cav. Silvio Moro per la Società Veneta; cav. dott. Enrico Marchettano direttore della Cattedra provinciale di Agricolura ed i titolari di essa dottori Botrè, Cigaina, Lazzaro, Ortali; mons. cav. Aita rettore e ing. cav. Zorzi direttore dell'Orfanotrofio di Rubignacco pei figli dei Caduti in guerra; prof. dott. Feruglio; Celotti; cav. Frucco di Enemonzo; signor Angeli sindaco di Cavazzo; cav. Zanier di Rigolato; ing. cav. Faleschini di Pontebba; geom. Della Pietra di Comeglians e parecchi altri sindaci e personalità della regione — di Moggio, di Amaro, di Comeglians, di Ampezzo, di Verzegnis, di Arta.... Senza contare che vi erano tutte le autorità e personalità di Tolmezzo: dott. cav. Moro e fratello ingegnere, cav. Lino De Marchi, cav. Dante Linussio, veterinario dott. Pepe, ispettore scolastico Marchetti, sig. Giovanni Gressani, cav. Luigi Craighero, dott. Gilardi.... e via via moltissimi altri che troppo lungo sarebbe enumerare.

Le adesioni

Il sindaco cav. Candussio legge telegrammi e lettere di adesione, pervenuti da: S. E. il Sottosegretario di Stato all'Economia nazionale on. Peglion; Regio Prefetto di Udine gr. uff. Umberto Ricci; on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale per la Provincia; S. E. il senatore Morpurgo, Commissario della Camera di Commercio; cav. Giuseppe Micoli industriale; prof. cav. Giovanni dei Puppo.

Dice il telegramma dell'on. di Caporiacco: «Alla Carnia fedele, operosa, patriottica che ha conosciuto e conosce le fatica dello assurgere a mete più alte, giunga oggi il mio saluto cordiale, ed assieme l'augurio che formulo per il suo immancabile avvenire».

E il telegramma di S. E. il senatore Morpurgo: «Dolente non poter intervenire inaugurazione riuscitissime mostre, plaudo cordialmente anche in nome Camera di Commercio e Comitato provinciale insegnamento professionale, beneaugurando promettente avvenire codesta vasta importantissima zona nostro Friuli».

I discorsi

Si alza per primo il sindaco cav. Candussio per dare, a nome del Comitato organizzatore, il saluto augurale a questa manifestazione dell'arte e dell'industria e porgere il benvenuto agli ospiti.

L'alto significato di questa nostra manifestazione — continua — appare chiaro dal successo iniziale e dal consenso espresso all'iniziativa dalle più note personalità del campo politico, artistico, letterario; dal concorso avuto delle più pregievoli opere che si raccolgono in queste sale, per formare oggetto della nostra ammirazione.

Non per questo ultimo scopo il Comitato si è fatto promotore di questra Mostra. Modesto sarebbe il suo compito, se avesse dovuto limitarsi a raccogliere quadri e sculture, e mostrarli ai visitatori

Abbinare il senso dell'arte, aiutare e spronare i timidi tentativi dei giovani, che muovono i primi passi nel nuovo cammino, secondare le sporadiche manifestazioni artistiche che qua e là si appalesano, dare sopratutto incremento all'Arte applicata e all'industria locale, ecco i veri scopi che gli iniziatori della Mostra si proposero.

Poichè essa servirà a tener viva la fiamma dell'arte, intesa nel senso più ampio, in modo da ospitare nelle sale tutte le tendenze, tutte le manifestazioni artistiche, qualunque espressione assumano, anche sotto forma modestissima.

Dalle opere dei migliori artisti locali, alle manifestazioni modeste dell'arte minore, rappresentata dalle industrie del mobilio, del marmo, del legno, del ferro battuto, alle espressioni artistiche del ricamo del merletto; tutto ciò insomma che sia un'espressione di un senso raffinato di gusto artistico, trova ospitalità nelle sale delle nostra esposizione.

Questo il sentimento che anima il Comitato poichè non possiamo immaginare un rigoglioso sviluppo economico, se non fecondato da passione artistica.

Ed esprimo l'augurio che questa seconda manifestazione d'arte sia feconda di ottimi risultati. Rinnovo a tutte le autorità, agli ospiti, agli artisti, a tutti i collaboratori il saluto della popolazione della Carnia, Canal del Ferro, e Val Canale, che oggi è lieta di dimostrare, nobiltà di intenti, arditezza di concezione, nel libero campo dell'emulazione.

Le parole del cav. Candussio sono coronate da vivi applausi.

* * *

Il sottoprefetto cav. Ricci è lieto di iniziare le proprie funzioni (è giunto a Tolmezzo da soli due giorni) col... [illegible] alla inaugurazione di queste mostre, a lui già cognite per una breve anticipata prima visita; mostre che gli hanno confermato il massimo e tenace buon volere di queste laboriose popolazioni e le spiccate loro attitudini ad ogni lavoro più geniale. Buon auspicio; questo inizio della missione affidatagli dal governo nazionale; e sicura promessa che il lavoro, questo primo e maggior fattore del benessere economico, sarà curato con ogni diligentza e stimolato con l'emulazione più intensa. In ciò pienamente confida. Egli cercherà, con l'opera sua di favorire e incoraggiare queste ottime disposizioni della popolazione carnica; e il miglior augurio che egli rivolge a se stesso è quello appunto di poter riuscire, certissimo della collaborazione di tutti. Chi lavora, compie opera altamente patriottica.

Un generale applauso risponde a questi auguri, espressi con affettuosa quasi paterna semplicità.

* * *

Il seniore Radina - Dereatti porta il saluto della Commissione Reale per la Provincia. Figlio della Carnia, egli conosce ed elogia gli sforzi dei suoi concittadini; e promette che la Commissione li appoggerà in ogni modo possibile; il momento storico attuale richiede la concentrazione di ogni sforzo, della collettività e dei singoli, a questo alto fine. L'emigrazione, se dal lato economico è un bene, ci rimanda però gli operai, dopo un soggiorno in paesi stranieri, moralmente corrotti; laonde conviene intensificando il lavoro in patria, cooperare a diminuirla ep re arare quanto meno una più profonda coscienza nazionale nei nostri lavoratori. Chiude col proporre un devoto saluto a S. M. il Re ed al Capo del Governo, S. E. Mussolini, il pilota dell'Italia nuova.

Il pubblico dà il suo consenso con prolungati applausi.

Il discorso ufficiale

Incaricato all'ultimo momento di sostituire l'oratore designato e che non potè, per impedimenti sopravvenuti essere presente alla cerimonia; il comm. dott. Giuseppe Biasutti pronuncia il discorso inaugurale. Ricorda precedenti propositi del Comune di Tolmezzo, ancora nell'ante - guerra, di tenere una mostra forestale e delle piccole industrie: oggi soltanto quel proposito ha effetto, con programma più vasto e complesso — oggi dopo la dura prova della guerra in cui i figli robutsti della Carnia esposero con ardore e con fede indomita i loro petti contro il nemico della Patria piccola e grande — oggi, dopo la Vittoria che aggiunse al Circondario di Tolmezzo magnifiche distese di boschi secolari e di prati smeraldini. E ricorda come le mostre su cui si domanda oggi il giudizio dei competenti e del popolo, vengono dopo le recenti dei bovini e di caseificio; sì che ogni ramo della attività carnica fu chiamato quest'anno ad affermarsi, a mostrare quale sia il presente suo stato. Altre mostre si dovranno tenere successivamente ad intervalli stabiliti e con programmi ben meditati, per constatare gli sviluppi raggiunti.

Anche il dott. Biasutti insiste sulla necessità di preparare gli emigranti — poichè qui la terra non è sufficiente a sostentare tutta la popolazione, e il fenomeno emgratorio è perciò destinato a continuare; di preparali moralmente atti ad affrontare i pericoli morali e professionalmente capaci di far valere le singole attitudini della razza giustamente qualificata «forte» e di acuta intelligenza. Ed a questo nobilissimo compito educativo deve attendere la R. Scuola Industriale di Tolmezzo col procurarsi la più stretta collaborazione delle varie scuole di disegno oggi esistenti nella Carnia. Trova modo, a proposito di quella, di ricordare gli studi e l'opera spesa per essa e per l'istruzione dell'operaio carnico in genere, da un benemerito scomparso: il cav. Giuseppe Marchi (*Bene, bene!; applausi*), il quale tante traccie ha lasciato, anche in altri campi, della sua genialità, del suo disinteressato amore per il bene della propria Terra, dei propri concittadini.

L'oratore rileva poi che la Carnia vanta tradizioni artistiche secolari e preclare; una tradizione pur secolare di maestria nella lavorazione del legno, ch'è il principale prodotto del suolo: a quelle tradizioni bisogna riallacciarsi, bisogna superarle. Come bisogna intensificare il miglioramento delle malghe e la loro produzione — cooperatori validissimi le Cattedre Ambulanti, l'Istituto provinciale di Economia montana, il Segretariato per la montagna sedente in Roma. Il programma è vasto; nelle attuali mostre, ch'egli visitò di sfuggita, riscontrò indizi ottimi che all'attuazione di quel programma si mira con intelletto ed amore. Anche la recente visita, per incarico del Governo, alle vallate del... Friuli, del Presidente del Magistrato ... Acque, egli reputa buon auspicio ... i problemi maggiori della nostra montagna saranno studiati con serietà di propositi.

Quella visita, egli n'è certo, avrà confermato una verità intuita e attestata da molti e cioè che, anzichè profondere milioni in arginature verso la foce del nostro maggior fiume per prevenire pericolose gravissime inondazioni a Latisana, si debba procedere alla sistemazione del suo bacino superiore. (*Applausi*).

Sorvola su altri problemi di più limitata importanza, per sostare sulla valorizzazione turistica della Carnia pittoresca. E per ultimo, si congratula con il Comitato ordinatore, che seppe così mirabilmente preparare e disporre le mostre. A questa festa del lavoro, dice, viene certamente, con aspettazione che si tramuterà in legittimo orgoglio, il pensiero di tutti gli operai carnici, il pensiero degli stessi emigrati, i quali verso la Patria tendono il cuore e la mente. Agli operai tutti, vicini e lontani, manda un saluto caloroso come a fattori principali del progresso e del pubblico bene. E chiude con un fervoroso saluto e con un grazie alla Carnia ospitale, dalla quale provennero tante e tante famiglie sparse in ogni parte del Friuli ... fondendosi con le altre genti di esso e rinvigorendone la fibra.

Tutti plaudono. Le autorità e personalità vicine all'oratore si felicitano con lui.

* * *

Chiude la serie dei discorsi il dott. Ortali titolare della Cattedra Ambulante di Cividale, portando il saluto fraterno del Comitato ordinatore di quella mostra e il fiducioso invito di partecipare a quella seconda festa del lavoro friulano, che si celebrerà in settembre. Tolmezzo, Cividale, Gorizia: ecco i tre centri del Friuli che hanno voluto, quest'anno, mostrare quanto nella nostra Provincia si è fatto dopo la guerra, dopo la invasione, per la ricostruzione della Patria, per il suo decoro, per la sua prosperità e grandezza.

Anche le alate parole del dott. Ortali sono ripetutamente applaudite.

Dopo di che il sottoprefetto cav. Ricci, dichiara, in nome del Governo, aperte le Mostre di Tolmezzo; ed approvata a proposta del cav. Radina-Dereatti d'inviare un telegramma a S. M. il Re, a S. E. Mussolini capo del Governo ed a S. E. il ministro della Economia nazionale.

La cerimonia è terminata. Il pubblico si riversa nelle varie sale. Il giudizio complessivo è dato dalla ingenua semplice frase di una popolana:

— Oh, ce tantis bielis robis!

Le prime due giornate

Il nostro corrispondente ci scrive, in data di ieri sera, 16:

Ieri, sabato, oltre la folla entrata gratuitamente prima della cerimonia inaugurale e durante la medesima, si ebbe oltre un migliaio di visitatori paganti, e anche oggi se ne conta un numero elevato. La impressione che tutti generalmente riportano ed esprimono, è ottima; le mostre, nel loro complesso, danno la prova che la Carnia può affrontare fiduciosa le maggiori prove industriali, essendo dotata di maestranze già educate al senso artistico, diligenti e laboriose.

L'animazione, in questi due giorni, è stata invero straordinaria e ieri è durata fino a tarda notte, mentre si prevede che la stessa cosa si ripeterà anche oggi. Contribuirono a renderla tale anche numerosi triestini, venuti per l'escursione della Sezione Ucaini di Trieste a Timau. Va notato in proposito che un'impresa cinematografica di quella città, al seguito degli escursionisti ha eseguito, durante la gita, numerose pellicole della magnifica vallata di San Pietro (o del But) ed in particolare del Cimitero di guerra di Timau nel momento della visita e della deposizione delle corone. I gitanti, convenuti quindi a Tolmezzo, visitarono le mostre e presero molte fotografie delle più svariate e caratteristiche cose ammirate. Nella serata, si raccolsero a banchetto nell'Albergo delle Alpi.

Caloroso successo ottenne la Compagnia dialettale della Filologica Friulana al Teatro De Marchi. Sempre insuperabili la signorina Antonietta Del Bianco, lo Smaniotto, il Dabalà; bene anche gli altri, meritandosi applausi a scena aperta ed alla fine d'ogni atto.

Queste prime giornate della Mostra danno affidamento, e anzi direi sicurezza, che gli sforzi delle nostre popolazioni per farsi conoscere ed apprezzare non resteranno infruttuosi — nè per i nostri rapporti commerciali con gli altri, e neppure per acuire lo spirito di emulazione e d'iniziativa, che si è fra noi maturato finora in silenzio.

Jalmicco inaugura
la Casa del Combattente ed il Parco delle Rimembranze

Jalmicco imbandierata attendeva alle ore 16.30, con largo concorso di popolo, le rappresentanze convenute dai Comuni vicinori per assistere alle cerimonie che consacravano in perenne rito di ricordanza il Parco della Rimembranza, omaggio reso ai Prodi Caduti di questo eroico borgo di paludi, e la Casa del Combattenti, sorta per tenace volontà dei reduci di Guerra, i quali hanno voluto rafforzare la loro memorie nell'edificio sorto per volontà loro.

Le cerimonie erano state preordinate con squisito senso di organizzazione dai membri del Consiglio, signori: Birri Armando e Mario, Canciani Silvio, Bonutti Paolo, Bearzotti Alfredo, Bon Giuseppe, Con Anselmo Battistutta Giuseppe ed altri volonterosi.

Fra la folla degli intervenuti notiamo per Palmanova: il sindaco cav. uff. Alfilio de Lorenzi, gli assessori signori Luigi Olivo e Scagliarini Agnoto, il segretario comunale sig. Luigi Facini, Orlando Italico per i mutilati, il valoroso cap. Piai per gli arditi d'Italia, il cap. Sommaggio per gli Alpini, il sig. Giuseppe Bonin per i combattenti, il sig. Aristide Cappa per il Fascio, il mag. Geremia per la Società Operaia, il centurione Rizzieri per la M. V. S. N. Erano inoltre presenti le rappresentanze della Mutilati e Tubercolotici e Fascio di Udine nelle persone dei signori Oigani e Londero della Combattenti di Trivignano col sig. Morandini, della Combattenti di S. Maria la Longa col sig. Del Mestre, dei Mutilati di Monfalcone e Mandamento, col. cav. Leopoldo Variale ed il sig. Antonio Perez di Codroipo.

Le cerimonie

Ordinatosi il corteo, con in testa una rappresentanza del Distaccamento di artiglieria di Palmanova, la folla, attraversando le vie cittadine, si dispose dinanzi alla Casa del Combattente, ove pronunciò un applaudito discorso il cav. don Passoni, magnifica figura di sacerdote che in tutte le iniziative patriottiche di questo antico borgo di confine, ha riaffermato, anche nei tempi più tristi, la sua fede di italiano.

« Questo popolo — dice don Passoni — ha costruito questa Casa del Combattente affinchè, dopo tanta guerra e dopo tante tribolazioni, costituisca un nido di pace ed un ritrovo per operosità e di studio. Sia questa casa un faro di luce intellettuale e di fraternità che riscaldi i cuori ».

Segui la benedizione con una lunga breve e significativa che ricordò ai reduci presenti i commoventi riti celebrati in guerra.

Dopo, prese la parola il cav. Boscero che ricordò ai presenti l'efficace contributo arrecato dai combattenti della zona per la realizzazione di queste iniziative che ricordano i Caduti della frazione di Jalmicco.

Inneggia al Governo fascista che ha saputo valorizzare la Vittoria e permettere la libera espressione della voce dei Combattenti.

Terminata questa cerimonia, il corteo, a suon di musica, s'avvia verso il Parco delle Rimembranze. Dinanzi alla Cappella votiva che dà una suggestiva intonazione al Santuario delle eroiche memorie di Jalmicco, il cav. don Passoni, con voce rotta dalla commozione, chiama a nome dei caduti.

All'appello risponde la folla, mentre lo sparo dei mortaretti, con una simbolica ricordanza di guerra sottolinea la impressione del rito suggestivo.

Il discorso del dott. Cesan Benoni

Il Presidente dei Mutilati di Udine dott. cav. Cesan Benoni, con la sua solita eloquenza e con sentita improvvisazione, ricorda l'importanza che la frazione di Jalmicco, valorosa sentinella in ogni tempo, sia durante il Patriarcato, sia nei tempi della sovranità veneta, sia infine nel periodo ardimentoso della rivoluzione del '48, ha rappresentato.

— Jalmicco — dice l'oratore — esprime nella sua storia episodi che costituiscono la nobiltà friulana di questo modesto frazione di confine, la forza unitaria della piccola Patria del Friuli, che ha saputo, nonostante i ridicoli limiti segnati da un fiumiciattolo, conservare per secoli, nonostante ogni sacrificio, contro ogni seduzione ed ogni corruzione la fede nell'unità italiana. Accenna ai combattimenti svoltisi a Jalmicco ed a Visco, combattimenti ai quali parteciparono le fiere legioni carniche comandate dai Palatini ed alle quali si unirono reparti di volontari friulani che sono ricordati nella magnifica epopea di Osoppo.

Il dott. Cesan Benoni, riaffermando il glorioso passato del Friuli, rivolgendosi ai combattenti di oggi che rappresentano le continuità della tradizionale ardimento garibaldino, inneggia alla costituzione di un fronte unico di difesa nazionale.

— E' necessario — dice l'oratore — che l'opera iniziata dai nostri Comitati irredentistici sia continuata e riaffermata nel dopo guerra. Abbiamo il dovere ed il diritto di vigilare affinchè i nostri confini siano guardati da soldati e non da politicanti. Se altrove le discussioni politiche possono rappresentare la maggiore preoccupazione di spiriti in cerca di ventura, noi, invece, qui, e particolarmente noi della frontiera dobbiamo avere a cuore i nostri sensi inibitori, ricordandoci che qui siamo delle sentinelle avanzate ai confini. Siamo dei soldati che non portiamo una divisa, poichè abbiamo l'animo del combattente che sa di dover continuare il suo dovere anche dopo la battaglia vinta, perchè, una vittoria disgiunta da un'azione non costituisce in un punto fermo.

Il Presidente dei Mutilati di Udine, riprova di una maggiore disciplina da instaurarsi nel Paese, accenna al telegramma inviato dal Capo del Governo Benito Mussolini, a Carlo Delcroix in seguito agli incidenti di Parigi. Ciò significa, rileva il dott. Cesan Benoni, che Benito Mussolini vuole che le forze migliori del Paese non siano disperse in vane e colpevoli intransigenze, che nascondono molte volte egoismi e interessi personali, ma che concorrano invece ad una feconda e onesta collaborazione di opere per le migliori fortune della Patria.

Il discorso lasciò una profonda impressione nei presenti, quali espressero il loro vivo consenso per le franche ed energiche dichiarazioni dell'oratore.

Segui un ricevimento in casa del cav. don Passoni. Furono pronunciati vari brindisi e venne inneggiato alle rinnovate fortune della Patria ed all'opera che il cav. Passoni, i Mutilati ed i Combattenti di Palmanova stanno svolgendo in questa antica terra di confine.

MANIAGO

Precipita da un fienile e muore

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra mattina nella frazione di Campagna.

Certo Sante Zanetto di anni 47, si recava sul fienile per dar foraggio alle armente. Nel discendere dalle scale, inciampò e cadde battendo il capo sui ciottoli che pavimentano la stalla. Venne raccolto dai famigliari e trasportato a letto. Purtroppo dopo qualche ora moriva, avendo riportato la frattura del cranio.

POCENIA

Muore per scottature

Una straziante morte ha fatto ieri l'altro il piccolo Oddone Nardini di Luigi, di mesi 13. Lasciato dai genitori a casa, in custodia di una zia, si rovesciava addosso una marmitta di acqua bollente.

Riportò così scottature estese a tutto il corpo, e in seguito a queste, qualche ora dopo moriva.

OSOPPO

Funebri

La salma del signor Pagavino, morto in seguito alle gravissime ustioni riportate per l'accensione di una considerevole quantità di benzina, nel modo che è stato già descritto, dall'Ospedale Civile di Udine, è stata trasportata ieri, 15 agosto, qui ad Osoppo, dove è arrivata verso le ore 5 pomeridiane. All'ingresso del paese una grande folla l'accolse e accompagnò direttamente alla chiesa e quindi al cimitero. Si può dire che tutto il paese seguiva la bara, deposta sopra una autocarrozza funebre. Erano rappresentate tutte le Società di Osoppo; la Società Operaia di M. S. e la Sezione ex Combattenti portavano il loro vessillo. Tragicità della vita: l'altro ieri il povero morto passava sano e salvo per le vie nostre, nell'esuberanza delle forze e di salute! Nel corteo lunghissimo vi erano tutte le autorità locali con la Giunta Comunale e una buona rappresentanza del Presidio Militare.

Al Cimitero la salma, dopo le preci di rito, fu deposta temporaneamente nella cella mortuaria, fra il silenzio pietoso di tutta la folla, che in quel momento avrà certamente rievocato la terribile scena di quelle fiamme spaventose che avevano arso vivo in una stanza senza via d'uscita, il povero uomo!

E' la seconda vittima di fatali incidenti che Osoppo annovera il nostro paese nel volgere del breve spazio di tempo: ricordiamo la fine dolorosa della giovanissima studentessa Angelina Trombetta, perita in modo così strano nelle acque del Tagliamento.

Il signor Pagavino aveva qui occupato diversi impieghi: era stato dal 1910 al 1921 applicato Municipale, segretario della Sezione Combattenti, della Cooperativa di Consumo, della Cooperativa Elettrica e della Cooperativa di Lavoro ex Combattenti. In questi ultimi tempi si era dedicato esclusivamente al commercio e lavorava assai. Mandiamo un pietoso saluto alla sua memoria, col sentimento della morte che tutti unisce gli animi nella diversità delle tendenze e degli affetti, e condividiamo il dolore della vedova e dei poveri orfani, orbati dal padre attraverso il terribile crogiuolo del fuoco.

CRONACA CIVIDALESE

L'Esposizione friulana dal 5-13 settembre

E' interessante che il pubblico conosca ciò che sarà l'Esposizione Agricola Industriale che Cividale, la operosa cittadina friulana, con coraggio di iniziative e saggezza di vedute, ha voluto organizzare per il prossimo settembre.

Va innanzi tutto ricordato che l'Esposizione accoglie i fabbricanti produttori di tutta la Provincia, gli agricoltori, gli artigiani, gli artisti, gli enti di assistenza e le scuole.

E' la prima esposizione provinciale del dopo-guerra.

Sarà una prima affermazione del valore, della tenacia e dell'intelligenza del nostro meraviglioso Friuli, che in breve volger di anni ha saputo riprendere e sorpassare di grande misura quel posto notevolissimo che già rappresentava nell'economia nazionale.

L'Esposizione, partendo da questo fine orgoglioso, ha voluto che ogni manifestazione di attività sociale avesse la possibilità di figurare.

Ha rivolto l'appello ai lavoratori friulani ed ha ottenuto l'adesione sincera e pronta di molti, da ogni angolo della Provincia.

L'Esposizione avrà luogo nel bellissimo Collegio Nazionale. Negli amplissimi corridoi a vetrate, nei saloni, nel Parco vastissimo risuonerà per tutto il periodo dell'Esposizione la diana del lavoro e del progresso.

Ed a coronamento dell'artistica esposizione interna e della decorazione sobria e signorile, della nota policroma di padiglioni, chioschi e costruzioni varie, si è sempre la suggestiva visione della chiostra selvosa delle Alpi, della Valle del Natisone, che dal parco e dal palazzo si domina e di ammira in tutta la sua bellezza.

Le facilitazioni ferroviarie porteranno un afflusso di gente da ogni parte del Friuli ed ognuno avrà campo, in questa felice occasione, di poter visitare l'antica cittadina, ricchissima di preziosi resti dell'arte bizantina e longobarda.

Il lavoro procede con ritmo accelerato. Le tre branche dell'Esposizione: l'agricola, l'industriale commerciale e l'assistenza — si riuniscono ora per conciliare agli effetti della disposizione dei posteggi, le esigenze particolari dei loro aderenti.

L'operaio friulano, l'artigiano, l'artista dell'officina o dello studio, avrà la sua mostra pazientemente viva ed interessante.

Quanto sappia dare all'arte decorativa sarà detto in modo degno e sicuro.

E non mancherà il premio immediato con il riconoscimento di una giuria eletta nelle migliori personalità del nostro Friuli.

Bisogna cominciare a dirlo subito che questa Esposizione dimostrerà che, con il buon volere e la tenacia di quanti sono alla direttiva, si è potuto ottenere molto di più di quanto erano le previsioni.

I festeggiamenti del prossimo Settembre

Non ancora è definito il programma dei festeggiamenti che si terranno in occasione dell'Esposizione dal 5 al 13 settembre. Possiamo però dire che saranno grandiosi e attraenti. Ogni Società locale ha assunto il compito dell'organizzazione con manifestazioni sportive, la Ginnico, per gare ginnastiche, foot-ball e pugilato, lo Sport Club per gare ciclistiche e gara per la Coppa Cividale, la Società U.O.E.I. per un convegno di uoeini, e per una gran marcia di resistenza. Avremo poi spettacoli pirotecnici di primo ordine, concerti di varie bande della Provincia e altri festeggiamenti ancora verranno inclusi nel programma.

La Pesca pro Casa di Ricovero

Come abbiamo già detto, anche il Comitato permanente per i festeggiamenti Pro Casa di Ricovero sta allestendo in occasione dell'Esposizione, una ricca Pesca di Beneficenza nel recinto dell'Esposizione.

Mentre sono già molti e ricchi i doni pervenuti, il Comitato ne attende altri da parte della cittadinanza tutta, che anche in questa occasione dimostrerà il suo nobile cuore. I doni e le offerte in denaro devono essere diretti alla sede del Comitato — Congregazione di Carità. Per questa umanitaria istituzione, che presto deve sorgere nessuno deve rimanere sordo, facilitando così il gravoso e arduo compito assunto dal benemerito Comitato.

Funebri Dorli

Molti pietosi, amici e parenti vollero accompagnare ieri all'ultima dimora il concittadino Dorli Fioravante, che nella sua lunga vita non conobbe altro che il lavoro e la famiglia.

La salma venne benedetta nella chiesa di San Silvestro. Si è formato quindi il funebre e mesto corteo: dopo le insegne religiose veniva il clero e la cantoria, quindi la carrozza con la bara, su cui posavano corone di fiori dei famigliari; dietro la bara seguiva il fratello, il figlio e parenti dell'Estinto, e un lungo stuolo di ogni ceto di cittadini.

Alla famiglia e parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

VITO AL TAGLIAMENTO

Grazie Rinaldis

Ieri sera, alle ore 17, nell'Ufficio di segreteria dell'Ospedale, ebbe luogo l'estrazione delle grazie istituite dai Fratelli Giuseppe e Girolamo Rinaldis. La sorte favori: Benvenuto Pierina fu Pietro, Montico Maria di Angelo, Nonis Maria di Antonio, Infanti Albina fu Giovanni, Bernava Silvia fu Gio Batta, Defend Antonia fu Domenico, Cian Antonia fu Antonio, Nonis Corinna fu Antonio, Fantin Luigi fu Giacomo, Tesolin Santa fu Giuseppe, Camilotto Irma fu Enrico, Pittana Maria fu Giovanni, Zaramella Amalia fu Giuseppe, Pettovello Alba fu Giovanni, Pegoraro Maria fu Giuseppe, Belluzzo Rosina fu Marco, Zanin Teresa fu Antonio.

Il pagamento dell'importo ad esse spettante sarà effetutato il giorno di domenica 30 agosto corr. alle ore 9 nell'ufficio stesso.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi, dalle ore 17, programma di novità: «Il sigillo di Cardi» azione che, sotto la veste passionale, nasconde un dramma di intensa emozione e di avventure romanzesche, tratte dai racconti « Le gesta della mano nera ».

Futuro programma: « Fatty al Luna Parch ».

Cronaca Cittadina

La tombola e le corse al Campo Moretti

Quest'anno non abbiamo assistito alla tombola tradizionale che riusciva una festa tutta del popolo; alla bella e caratteristica tombola di piazza Umberto I., ove sull'erboso declivio del Castello cittadini e provinciali si radunavano in gran numero e festeggiare la ricorrenza con quella schietta allegria che negli anni passati era la nota dominante.

Quest'anno la simpatica caratteristica è mancata.

Noi crediamo che dall'aver voluto cambiare il luogo dell'estrazione — e si è stati così poco felici sulla scelta, trasportandola al Campo Polisportivo, o per meglio dire nell'anticamera del Campo Polisportivo — abbia dipeso la delusione provata. Giacchè il pubblico della tombola, il pubblico che non ne vuol sapere di confondere la sua festa con altre, è rimasto fuori del recinto, sul prato circostante e della sua bella tombola non ha visto che il tabellone dei numeri estratti... e si impazientiva di dover attendere l'intervallo destinato all'estrazione, tanto più che nell'interno il pubblico delle corse rumoreggiava assistendo alle varie fasi delle gare. Abbiamo avuto quindi due distinti spettacoli, inconciliabili, e per questo appunto non vi è stata quella armonia, assolutamente necessaria per una festa popolare.

Non è a credere però che non vi sia stata gente, anzi tutt'altro e le corse ne hanno certamente guadagnato, ma, come abbiamo detto, è mancato il solito pubblico e soprattutto la solita allegria.

Ciò nonostante il Campo Polisportivo offriva sabato un bellissimo spettacolo: le tribune erano molto affollate e tutt'intorno al campo il pubblico faceva una bella e folta cornice.

Molti erano venuti dalla Provincia.

I giocatori fortunati

Alle ore 18.15 s'inizia l'estrazione dei numeri dopo aver annunciato che, causa la ritardata consegna, vengono annullati i bollettari num.: 71, 72, 73, 74, 75, 271, 272, 273, 274, 275.

Al 18. numero estratto vince la cinquina di L. 400, con una sola cartella, certo Antonio Ferro di Italico da Mortegliano.

Costui per un numero attende la tombola che però non viene.

Al 46. estratto sale sul palco, con un'orgasmo compatibile il vincitore della prima tombola di L. 2000: il negoziante Leonardo Orlandi di Orlando da Molinis (Tarcento).

Al seguente numero subito estratto, cioè il 33, nientemeno che in cinque vincitori si fanno largo tra la folla per salire sul palco per il controllo della cartella.

Così il premio della seconda tombola di lire 700 viene ripartito fra: Giacomo Ersettig negoziante in legna e carbone, di Udine; Nicolò Quaino di Lovaria, agricoltore; Gio. Batta Lorenzutti di Antonio, manovale dimorante al Cormor Basso; Adolfo Bettarini, commerciante in vini, di Udine; ed infine Giovanni Migon fu Angelo, calzolaio da Meretto di S. Maria la Longa.

Gl'immancabili fischi e grida salutano i vincitori; la Banda cittadina intuona una allegra marcia onde consolare i non favoriti dalla sorte.

Alle ore 18 e tre quarti, terminato il gioco della tombola, la folla ritorna alla pista, o risale sulle tribune onde assistere alla seconda parte delle corse al trotto.

***

Le cartelle vendute furono appena 6312. Alla Congregazione di Carità rimarrà un utile netto di circa 3000 lire; ben poco in confronto alle 12 mila dello scorso anno.

Le corse al trotto

Un folto ed elegante pubblico ha assistito sabato alla seconda giornata di corse al trotto, il cui programma e l'esito della passata domenica facevano prevedere come un grande avvenimento.

Difatti, scuderie di gran nome e cavalli di indiscusso valore sono scesi in gara. E tutte le gare sono state disputatissime ed emozionanti, tanto da tenere strettamente avvinta l'attenzione del pubblico e da strappare alla fine di ogni prova un lungo e caloroso applauso.

Abbiamo detto che il pubblico era numeroso ed elegante; numeroso perchè, al solito pubblico delle corse, s'era aggiunto il pubblico della provincia, che, sceso in città per poter assistere alla estrazione della tombola si trovò costretto ad entrare nel campo Moretti; elegante perchè vi figuravano graziose signore e signorine in abbigliamenti leggiadri, quantunque il tempo minaccioso avesse consigliato vesti più modeste e riparatrici. Le tribune erano affollatissime; tutt'intorno il campo brulicava di folla e dapertutto si discuteva animatamente l'esito delle prove, si scambiavano pareri circa le «puntate» che piovvero numerosissime tanto al totalizzatore quanto al «bookmaker».

Purtroppo però le gare numerose e l'estrazione della tombola, frammezzata tra una parte e l'altra delle corse, fecero sì che le ultime prove si svolgessero quasi al buio.

Nelle prossime corse, questo inconveniente dovrebbe essere assolutamente eliminato.

Ecco l'esito:

Premio Gorizia - L. 3000. Vincere due prove m. 1609 — I. prova: 1. Bepo Biulon di Marchioro, 2. Baccante di Beldrini, 3. Alfiano di Bellotti, 4. Titta Ruffo di Gonella.

Tempo 2'34".

II. prova: 1. Baccante in 2'35", 2. Alfiano, 3. Bepo Biulon, 4. Titta Ruffo.

III. prova: 1. Baccante 2'32", 2. Alfiano. Gli altri sono stati squalificati.

Risultato definitivo: 1. Baccante, 2. Bepo Biulon, 3. Alfiano, 4. Titta Ruffo.

Premio Italia — L. 3000. Vincere due prove, m. 1609. — I. prova: 1. Trechato di Branchini in 2'25", 2. Adoma di Marchioro, 3. Flotas di Boldrini, 4. Leopardo di Branchini.

II. prova: 1. Trechato in 2'25", 2. Adoma, 3. Silver, 4. Leopardo.

Risultato definitivo: 1. Trechato, 2. Adoma, 3. Leopardo, 4. diviso fra Flotas e Silver.

Premio allevamento, L. 2500, m. 1609: Vincere due prove. I. prova: 1 Principino della scuderia Piave in 2'28", 2. Alfiano di Bellotti, 3. Manganello di Boldrini, 4. Clarina di Mangilli.

II. prova: 1. Manganello in 2'31" 2. Principino, 3. Alfiano, 4. Clarina.

III. prova: Manganello in 2'30", 2. Principino, 3. Alfiano, 4. Clarina.

Risultato definitivo: 1. Manganello, 2. Principino, 3. Alfiano, 4. Clarina.

La ultima giornata di corse al trotto

Ieri si è svolta la terza e ultima giornata di corse al trotto. Il pubblico accorso era abbastanza numeroso e sino alla fine ha dimostrato il più vivo interesse nelle varie fasi delle gare. Ancora una volta deve essere rilevata la perfetta organizzazione e il perfetto ordine in cui si sono svolte le corse, alle quali partecipavano numerosi e ottimi cavalli.

Ecco il risultato delle varie gare:

Premio Treviso: L. 3000, Vincere due prove - metri 1609.

I. prova: 1. Bepo Binbon di Marchioro in 2'39" 2. Clarina di Mangilli, 3. Alfiano di Bellotti, 4. Napoleone di Serafini.

II. prove: 1. Clarina in 2'40", 2. Alfiano, 3. Napoleone, 4. Titta Ruffo.

III. prova: 1. Napoleone in 2'40", 2. Alfiano, 3. Clarina, 4. Bepo Binbon.

Risultato definitivo: 1. 2. e 3. premio diviso fra Bepo Bimbon, Clarina e Napoleone, 4. Alfiano.

Premio Piave. L. 2500. Vincere due prove m. 1609.

I. prova: 1. Antenore di Rizzi in 2'25", 2. Eva Todd di Marchioro, 3. De Roy di Bergami, 4. Silver di Gonella.

II. prova: 1. Silver in 2'27", 2. Eva Todd, 3. Bisanberg, 4. Adona.

III. prova: 1. Antenore in 2'38" e 4 quinti, 2. Silver, 3. Eva Todd, 4. De Roy.

Risultato definitivo: 1. Antenore, 2. Silver, 3. Eva Todd, 4. De Roy.

Premio Congedo. L. 2000, m. 2000

Prova unica: 1. Fuoco di Broili in 3'12", 2. Bisanberg di Mangilli, 3. Titta Ruffo di Gonella.

Le ultime della "Gioconda,, in Castello

Sabato Giove Pluvio aveva fatto il broncio proprio mentre la folla stava affluendo sul piazzale del Castello, ma poi si rabboni consentendo che lo spettacolo avesse inizio verso le 9 e un quarto.

Il pubblico, che affollava l'anfiteatro in ogni ordine di posti, salutò con calorosissimi applausi l'illustre maestro cav. uff. Piero Fabbroni, quando, impugnata la bacchetta, salì sul podio. Applausi che esprimevano all'artefice delle passate e della presente stagione lirica, un unanime tributo di ammirazione.

La serata era in onore del maestro Fabbroni: perciò le dimostrazioni che lo avevano salutato al suo apparire si rinnovarono intensamente ad ogni fine d'atto. Assieme a lui furono più volte evocati al proscenio tutti gli ammirati esecutori: Wera Amerighi, cav. Marini, cav. Reali, Abbrescia Carafoli, Amalia Bertola, cav. Manfrin. E applausi furono pure tributati al coro, al corpo di ballo e alle due valenti prime ballerine Fernanda Colombo e Bruna Paoletti.

Al maestro Fabbroni il Comitato fece omaggio per la sua serata di un artistico servizio di posate in argento e di un ricco servizio di bicchieri in cristallo di Boemia; la sig. Wera Amerighi offrì un anello con splendido brillante e gli altri artisti un paio di bottoni in oro con magnifici brillanti.

***

Iersera, ultima rappresentazione, il cielo si mantenne sereno ma... in compenso soffiò un venticello tutt'altro che invitante a salire lo storico colle. Insomma le condizioni meteorologiche hanno voluto congiurare quest'anno contro uno spettacolo ottimamente riuscito dal lato artistico.

Pubblico discretamente numeroso. Rinnovato successo della « Gioconda » con applausi a tutti i valenti esecutori e al maestro.

Lodevoli iniziative particolari per la battaglia del grano

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini ci ha comunicato alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di aver messo a disposizione del Comitato per la propaganda granaria la somma di lire 3000 per un concorso a premi fra coloni ad affitto misto delle proprie aziende; ciò considerando la opportunità di intervenire per spingere la produzione granaria in questa forma di conduzione, nella quale manca l'utile, diretta influenza del proprietario.

... Il Sindacato Agricolo Friulano ha deliberato di dare L. 1000 per premi ai migliori produttori di frumento da assegnarsi a giudizio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

***

Queste lodevoli iniziative, che si aggiungono alle altre di Comuni e persone annunciate negli scorsi giorni, e che saranno di certo largamente imitate, dimostrano come il Friuli senta la importanza del problema granario, e risponda efficacemente all'appello del Capo del Governo, solennemente interpretato dalle Autorità provinciali nella grande adunanza che si tenne in Castello l'8 corrente.

Cronaca mesta

FUNEBRI FERUGLIO

Ieri sera, con larghissima partecipazione di cittadini, si svolsero i funebri del compianto dott. Pietro Feruglio Tinin, figura notissima nella nostra città e in provincia ed apprezzato per le sue non comuni doti di mente e di cuore.

Contava moltissime amicizie e la sua dipartita fu appresa con vivissimo compianto. Le estreme onoranze ne furono una riprova.

I funerali semplici e solenni seguirono alle ore 18, partendo dall'abitazione dell' Estinto, in Feletto Umberto.

Durante il passaggio del lungo e mesto corteo, il popolo del luogo assiepavasi ai lati, in silente e commosso raccoglimento. Possa questa grande dimostrazione di affetto e di venerazione verso il caro scomparso, lenire il dolore della moglie, dei figli e dei congiunti tutti, ai quali porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

FUNEBRI CASSUTTI

Commoventi, solenni funebri accompagnarono l'altra mattina la salma del compianto Antonio Cassutti.

Una folla di amici e conoscenti si raccolse appresso la bara, onde porgere al caro Estinto l'estremo saluto.

Moltissime le corone: il figlio Pietro al caro Papà — Gio. Batta e Maria al caro papà — i fratelli al caro Antonio — gli amici del figlio Pietro — i dipendenti della ditta Augusto Degani — famiglia Clain — Agenzia Magazzini del Popolo Gemona.

Il lungo corteo si mosse dalla cappella del Civico Ospedale, aperto dalle insegne religiose, dal carro con le ghirlande, dal clero, dalla carrozza di prima classe, nel loculo della quale posava la bara coperta dalla corona dell'addoloratissima consorte.

Seguivano la salma i figli e parenti; lungo, imponente veniva poscia snodandosi il corteo.

Alla moglie, ai figli e congiunti sentite condoglianze.

TOLMEZZO

Gara di calcio

Tarcento b. Pro Tolmezzo 1 a 0

Ieri sul campo di Tolmezzo si è svolta una gara di calcio fra la squadra di Tarcento e la Pro Tolmezzo. Nel primo tempo si è notata una leggera superiorità della Tarcento, la quale riuscì a portare per pochi minuti il gioco sul proprio campo, ed al 25.o minuto riescì a segnare un « offsaid » che l'arbitro ha registrato per un « goal ».

La lotta poi si è ripresa accanita per un'ora e mezza circa, con pari valore.

Abbiamo riscontrato nella squadra Tarcentina una vivace agilità, forse un pochino indisciplinata. Terminata la gara, le due squadre si sono sciolte fra i più cordiali « Urrah! ».

ULTIMA ORA

La solenne inaugurazione della quinta fiera campionaria di Napoli

NAPOLI, 16. — Stamane nel salone del Grand Hotel, riccamente decorato con trofei di bandiere dai colori nazionali e municipali e con piante ornamentali, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della quinta fiera campionaria di Napoli. Alla cerimonia erano presenti il presidente della camera on. Casertano, i ministri dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, dei LL. PP. on. Giuriati, dell'Istruzione on. Fedele, delle colonie on. Di Scalea, il maresciallo Diaz, rappresentanze del senato e della camera, l'alto commissario gr. uff. Castelli, il R. commissario comm. Baccareda, monsignor Alessio in rappresentanza dell'arcivescovo, il R. Commissario per la camera di commercio on. Boriello, il comandante del compartimento marittimo, la divisione militare, i presidenti della deputazione provinciale, numerosi senatori e deputati, numerosi cittadini e molti espositori. Il Commissario comm. Baccaredda, lo on. Boriello per la camera di commercio ed a nome del comitato generale della fiera, l'avv. Bruno presidente della fiera stessa hanno pronunciato applauditissimi discorsi rilevando come la manifestazione odierna sia la dimostrazione che lo sviluppo economico del mezzogiorno viene sempre più intenso e che il tesoro d'energia produttive che il mezzogiorno d'Italia racchiude, è messo in valore dal governo nazionale che sprona, appoggia e sostiene tutte le buone iniziative.

Ha parlato poi il ministro on. Belluzzo pronunciando il discorso ufficiale che è stato frequentemente applaudito, e fatto segno ad una calorosa dimostrazione. Quando l'on. Belluzzo in nome di S. M. il Re, unitamente ai ministri dell'Istruzione e dei LL. PP. e delle colonie, ha dichiarato aperta la 5.a fiera campionaria di Napoli gli intervenuti hanno applaudito freneticamente inneggiando a casa Savoia, a S. M. il Re, al duca degli Abruzzi e a S. E. Mussolini. Dopo la cerimonia di apertura della fiera nello stesso salone, alla presenza dei ministri, autorità e personalità ha avuto luogo l'inaugurazione delle mostre delle bonifiche.

Il comm. Valli presidente della federazione nazionale delle bonifiche, dopo aver inviato un saluto a S. M. il Re patrono della mostra e a S. E. Mussolini presidente onorario della mostra stessa ha affermato che l'avvenimento odierno ha importanza nazionale ed avrà ripercussione oltre i confini della nostra patria. Ha poi parlato il ministro dei LL. PP. on. Giuriati il quale ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato ripetutamente applaudito e coronato alla fine da una lunghissima ovazione.

I ministri, le autorità e gli intervenuti hanno poscia intrapreso il giro della fiera iniziando la visita della mostra nazionale delle bonifiche.

Il gen. Cavallero a Collecchio per il monumento ai caduti

PARMA, 16. — Stamane alle ore 7 è giunto il sottosegretario di Stato alla guerra gen. Cavallero per recarsi ad inaugurare il monumento ai caduti a Collecchio. Si trovavano a riceverlo alla stazione il prefetto Spadavecchia, l'on. Gabbi, il generale Gallati comandante la divisione militare, il commissario prefettizio del comune comm. Rogges, ed altre autorità e rappresentanze.

Disceso dal treno il sottosegretario ha passato in rivista uno squadrone d'onore del reggimento cavalleria «Novara» ed un drappello di fascisti schierati sotto la tettoia. Nel ristorante della stazione è stato offerto un ricevimento, durante il quale sono state fatte le presentazioni. Poscia il generale Cavallero, le autorità e le rappresentanze si sono recati a Collecchio, ricevuti dal sindaco marchese Paveri Fontana, dal senatore Torregiani, dalla giunta, dal fascio, dai sindacati dalle vedove di guerra dai combattenti, dalle scuole, dai sindaci dei comuni fascisti, dai delegati del Nastro Azzurro e da tutta la popolazione. Dopo un ricevimento al nuovo teatro e una sfilata nelle strade principali, è stato inaugurato il monumento opera dello scultore Bazzoni. Al cadere del drappo le bande musicali degli allievi e dei cavalleggeri hanno suonato la marcia reale fra entusiastici applausi. Il prendendo in consegna il monumento ha prosindaco marchese Paveri Fontana prenunciato un discorso vivamente applaudito. Mentre le bande suonavano la Marcia Reale, alcuni aeroplani volteggiavano nel cielo lanciando fiori sul monumento.

Compiuta la cerimonia il sottosegretario di stato e le altre autorità si sono recati a Salsomaggiore.

Il volo di De Pinedo ostacolato dal maltempo

AMBOINA, 17. — Il comandante De Pinedo è qui giunto in volo. Il comandante si fermerà tre giorni ad Amboina a causa dei temporali violenti.

L'ospedale di Ragusa dedicato all'on. Mussolini

RAGUSA 16. — La Congregazione di Carità nella riunione odierna, presente il deputato on. Filippo Pennavaria, ha deliberato di costruire in Ragusa un grande ospedale civile progettato dall'ing. prof. Caterina, e la cui spesa ammonta a 2 milioni, stabilendo unanimamente per vivo desiderio della cittadinanza di intitolarlo a Benito Mussolini, figlio onorario di Ragusa che fedelmente lo ha sempre seguito nella sua ardente battaglia per la Patria.

Il contrabbando in Cirenaica
Due funzionari italiani feriti gravemente

BENGASI 17. — Lungo la carovaniera tra l'Egitto e la Cirenaica dove il contrabando richiede una vigilanza accurata, in uno scontro con arabi ribelli i quali guidavano una carovana che voleva sottrarsi al nostro controllo, il giorno 13 agosto, restavano feriti il maggiore Ruggero e il funzionario del Ministero dell'economia co. Gallarate-Scotti. Ambedue da lunghi mesi erano volontariamente impegnati nella rapressione del contrabando confinario, repressione che eseguivano con alto spirito di iniziativa, con quotidiano e con sereno coraggio. Le condizioni dei due feriti sono gravi, ma non disperate. La carovana dei ribelli venne interamente catturata e distrutta.

Investimento ferroviario Monza - Molteno
Una ventina di feriti

MILANO, 17. — Alle ore 14.40 di ieri il treno della società ferroviaria Monza-Molteno N. 4129, composto di locomotiva a 3 vetture mentre partiva per Milano, dalla stazione di Greco Milanese veniva a poca distanza del fabbricato viaggiatori raggiunto alla coda dal treno diretto delle ferrovie Stato N. 305, proveniente da Chiasso. Per l'urto una vettura del treno investito sviò, e si sfasciarono le testate delle altre due veture. Restarono feriti leggermente 20 viaggiatori ed il fuochista del treno investito, nonchè un viaggiatore del treno investitore. Tutti i feriti ebbero le prime cure in stazione e proseguirono per Milano, la maggior parte in treno, al cui con auto-lettiga inviata sul posto della Croce rossa. La causa della incidente si atribuisce al fatto che il treno investitore non si fermò come avrebbe dovuto al segnale di protezione della stazione come era stato predisposto a via impedita. Si sta procedendo a rigorosa inchiesta.

Un idrovolante precipita tra Napoli Gaeta

NAPOLI, 16. — Oggi, un idrovolante diretto a Gaeta, è precipitato presso Soroglio. Il pilota è rimasto ferito.

Il millenario del regno Croato celebrato a Zagabria

BELGRADO, 17. — Ha avuto luogo a Zagabria la principale cerimonia commemorativa del millenario del regno croato. La città era splendidamente decorata è imbandierata. Si calcolano giunti circa 150 mila forestieri. Molte persone hanno passata la notte all'aperto. Parecchie delegazioni di Sokol croati hanno portato zolle di terra provenienti da località storiche della Croazia.

Alle 7 del mattino è giunto il treno recante i membri del Governo, fra cui Nincic, Stanainovic, Maximovic e Ciuperin, ricevuti alla stazione dalle autorità. Il Re e la Regina che per la prima volta si recavano in visita ufficiale a Zagabria, sono giunti alle 15.30 acclamatissimi da una enorme folla. I sovrani hanno passato in rivista allo stadio 23 mila sokol in uniforme. Ha assistito alla rivista, a fianco dei Sovrani, anche Radic. La sfilata, per la ricchezza e per la varietà dei costumi nazionali creati è riuscita pittoresca. I Sovrani, dopo avere espresso la loro soddisfazione per lo imponente ricevimento, sono ripartiti, fra entusiastiche acclamazioni. Ieri sera hanno avuto luogo a Zagabria illuminazione e feste pubbliche. La maggior parte dei giornali del regno consacrano articoli editoriali alla solennità di Zagabria in cui vedono la consacrazione dell'accordo serbo-croato.

Il diritto di famiglia in Russia

MOSCA, 15. — Il Governo ha ratificato il nuovo codice sul diritto di famiglia. Secondo il nuovo codice le condizioni della vita coniugale e famigliare sono basate sulla completa libertà dei rapporti fra gli sposi, sulla liberazione della donna dal potere del marito, potere dal quale derivano la dipendenza economica della donna, sui costumi e gli usi religiosi e nazionali e sulle condizioni della vita moderna. Il codice stabilisce che le persone concludendo un contratto di matrimonio conservano la loro completa libertà personale e la libertà di lavorare; il cambiamento di residenza di uno degli sposi non obbliga l'altro a seguirlo. I beni acquistati col lavoro unito dagli sposi durante la loro vita coniugale sono considerati di loro proprietà sul principio della proprietà comune. Se uno degli sposi manca del necessario o è incapace di lavorare l'altro deve passargli gli alimenti, se il tribunale con sua decisione lo riconosce in condizione di poter adempiere l'obbligo degli alimenti. Il divorzio ha luogo in seguito a reciproco consenso dei due coniugi nonchè per volontà di uno solo di essi.

Una protesta del Giappone contro il governo cinese

PECHINO, 15. — La legazione del Giappone ha inviato una nota al Ministero degli affari Esteri Cinese protestando contro gli attacchi degli scioperanti alla filanda Giapponese di Tien Tsin, verificatosi l'11 agosto e durante i quali il macchinario fu completamente distrutto ed un dottore Giapponese venne gravemente ferito mentre stava curando soldati Cinesi. La nota del Governo Giapponese riconosce, che le autorità Cinesi hanno preso tutte le misure necessarie per fronteggiare la grave situazione esistente a Tient-Tsin, ma protesta contro l'ingiustizia delle offese arrecate ai cittadini ed ai beni Giapponesi domandando che siano adottate tutte le misure necessarie per prevenire il ripetersi di tali incidenti. La nota infine si riserva il diritto di esigere un'indennizzo.

Dopo i disordini di Tien Sin è ritornata la calma

PEKINO, 17. — I disordini di Tien-Sin furono causati da operai spinti allo sciopero per motivi di pochissima importanza. Ciononostante la polizia ed i militari cinesi intervenuti dovettero sparare essendo stati malmenati. Tale atteggiamento dovettero mantenere anche il giorno seguente quando i disordini si ripeterono. Complessivamenle sono da deplorarsi ottanta morti e circa 100 feriti. L'opinione pubblica cinese non ha dato soverchia importanza all'avvenimento non essendosi verificata la presenza di stranieri. La concessione italiana di Tient-Sin si mantiene tranquillissima.

LE NOTIZIE SPORTIVE

De Ponte vince il secondo Circuito della Stella

Ieri nel pomeriggio, a Rivignano, si è svolta con brillante successo la corsa del «II. Circuito della Stella» per biciclette a motore.

La gara si svolse sul percorso: Rivignano (Piazza), Ariis, Flambruzzo, Rivignano; chilometri 9.230 da ripetersi 13 volte; complessivamente circa 120 chilometri.

La grande manifestazione bicimotoristica, organizzata dalla Unione Sportiva Rivignanese, sotto gli asuspici del Moto Club Udinese, è riuscita ottimamente, sia per la organizzazione veramente encomiabile, merito del fiorente sodalizio e del suo attivo e solerte presidente sig. geom. Mario Fabris, che per i risultati tecnici.

Ottimo il servizio lungo i 9 e più chilometri di percorso, il servizio di controllo, impeccabile la giuria, servizi questi svoltisi sotto la direzione del Moto Club Udinese al quale anzi va tributata una viva lode per il modo in cui seppe disimpegnare il non facile compito assuntosi.

Grande l'entusiasmo fra la popolazione delle frazioni attraversate, la quale in gran folla faceva ala al passaggio dei concorrenti.

Nelle tribune e dietro lo steccato appositamente eretti, nei pressi del traguardo, un pubblico numerosissimo assiseva, interessandosi vivamente allo svolgimento della gara.

Notata la presenza di molti forestieri, specialmente da Udine.

De Ponte Giacomo, il vincitore di varie corse, ha avuto campo di far rifulgere la sua classe, portante sul terreno delle varie competizioni la sua fida «Puch».

Un'ottima corsa hanno fatto Bresil e Cargnelutti; quest'ultimo anzi è stato notato per la sua corsa regolarissima.

Sfortunato Cancelliere il quale si è visto sfuggire la vicina vittoria per banali incidenti di macchina.

Ottima impressione fecero pure De Juri da Gradisca e Menazzi da Udine; il primo arrise molto da vicino la vittoria o quasi e, causa la rottura della catena, dovette sospendere per un po' la corsa; il secondo, presentatosi per la prima volta in gare simili, seppe dimostrare di possedere qualità di provetto corridore: la rottura di un pneumatico al secondultimo giro lo tolse dalla gara.

Quasi tutti i corridori hanno dovuto lamentare diverse forature di gomme; una sola caduta si ebbe a registrare, quella di Stroili, fortunatamente senza conseguenze.

La partenza è stata data dallo starter rag. Antonio Coradazzi, alle ore 15.30.

Fungeva da Commissario di corsa il sig. Attilio Bertoglio.

Componevano la giuria i signori: Giacomini Armando (presidente), Benedetti Faustino, Prosperi Natale, Bogeni Nino, Ronchetti Italo.

L'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo.

Alle ore 17.17'12" tagliò per primo il traguardo Giacomo De Ponte da Cordovado su «Puch» compiendo lo intero percorso in ore 1.47'12"; secondo, con un minuto di distacco, giunge Antonio Bresil da Pordenone su «Puch»; alle ore 17.32' arriva terzo Cancellier Mattia da Casarsa su «G. D.»; quarto Giovanni Cargnelutti da Gemona su «Centaura» alle ore 17.41'13"; alle 17.47'57" viene classificato quinto De Juri da Gradisca su «G. D.».

La «Coppa Circuito dello Stella» challenge, dono del Comune di Rivignano, da assegnarsi alla Società che avrà il maggior numero di classificati, viene vinta dal Moto Club Udinese per merito di De Ponte e Cargnelutti.

Il circuito motociclistico di Spezia

SPEZIA, 16. — Ieri si sono svolte le gare motociclistiche del Circuito della Spezia su un percorso di 160 km. Le gare sono valevoli per il campionato italiano. Ecco la classifica generale: Cat. 500 cc. 1. Roccanani in ore 2.29.3 alla media di km. 64 e 408 m. 2. Masario. 3. Tanzi. Cat. 350 cc. 1. Gherzi Pietro in ore 2.25.48 alla media di km. 69.330; 2. Barsanti 3. Rondetti. Categoria 250 cc. 1. Bianchi in ore 2.33 alla media di km. 62 e 661 m. 2. Panella. 3. Maffeis. Durante il percorso si sono ritirati i corridori Bensi e Loretti

La V.a Coppa del Montenegro

LIVORNO, 16. — Oggi alla presenza del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano si è svolta la gara automobilistica di prima categoria internazionale per la 5.a Coppa del Montenegro. La corsa è stata vinta da Materassi su macchina Itala, che ha compiuto il circuito di km. 225 in ore 3 e minuti 15.

Il Bologna F. B. C. Campione d'Italia
Bologna b. Alba 4 a 0

BOLOGNA, 16. — Oggi al campo Badini si è svolta la finalissima di calcio tra la squadra del Bologna, campione della Lega Nord e la squadra dell'Alba di Roma campione della Lega Sud. Il Bologna ha battutto l'Alba con punti 4 a zero, aggiudicandosi il titolo di campione italiano 1924-1925.

Il Pro Gorizia in II Divisione
Pro Gorizia b. Fascio Grion 2 a 1

GRADISCA, 16. — Oggi, sul nostro terreno neutro, si sono incontrate le squadre del Pro Gorizia e del Fascio Grion di Pola.

L'incontro, che non ebbe uno svolgimento interessante, si chiuse con la vittoria del Pro Gorizia per 2 a 1.

I bianco-celesti si sono perciò assicurati il campionato assoluto di terza Divisione, con la seguente promozione alla seconda.

Alla squadra goriziana il nostro plauso, lieti che anche una volta il Friuli si sia fatto onore. (N. d. R.)

UDINE MISTA e PORDENONE 3 a 3

Sabato si sono incontrate a Morsano una squadra mista dell'A. C. Udinese e la prima squadra del Pordenone F. B. C.

L'incontro, che ha avuto vivaci fasi di giuoco, è terminato alla pari: 3 a 3. Perciò non fu potuta aggiudicare l'artistica Coppa in palio.

I campionati di nuoto

MILANO, 16. — Nel piccolo lago di Puziano in Brianza si sono svolti i campionati di nuoto. Ecco i risultati delle finali: Gara metri 1500: 1. Renato Bacigalupo della Rari Nantes Milano in 22 primi 48 secondi; 2. Parentin della U. S. Triestina in 23'49" e quattro quinti; 3. Valle, della Sturla di Quarto in 24.20" e due quinti. Gara metri 100: 1. Colli della Canottieri Milano in 1'8" e 4 quinti; 2.o Biacca della U. S. Triestina in 1'10" e 2 quinti; 3. De Franchi della Sturla in 1'10" e 4 quinti.

Gara metri 400: 1. Renato Bacigalupo della Rari Nantes Milano in 5.53" e 4 quinti; 2. Patrignani della Rari Nantes Sauro di Pesaro in 6'5" e un quinto.

Metri 200: 1. (a rana) Andrea Cic della M. S. Triestina. Metri 100 nuotata libera (per signorina): 1. Pavia Armida del la U. S. Triestina. Metri 100, sul dorso, per signorina: Bravin Maria della U. S. Triestina. Metri 200, a rana, per signorine Impavia Armida.

Dopo lunga infermità sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi stamane nella sua villa a Feletto si è spento il

Dott. Pietro Feruglio-Tinun
NOTAIO A RIPOSO

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie Erminia Armellini, il figlio dott. Antonio con la consorte Lina Pianina, le figlie: Gina religiosa al S. Cuore Mary in Calligaris, il fratello mons. Domenico, le sorelle: Giulia ved. Giavedoni, Teresa ni Della Rovere, i nipoti e parenti.

Il presente serve di partecipazione personale. Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Si antecipano vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Feletto Umberto 15 agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA CASSUTTI** ringrazia vivamente tutti coloro che intervennero ai funebri del suo caro

ANTONIO

e ne vollero onorare la memoria.

Udine, 16 agosto 1925.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Esercizio 50°

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

PATRIMONIO L. 10.529.943.57

SITUAZIONE al 31 Luglio 1925

ATTIVO

Cassa	L.	814.028.—
Mutui, prestiti e conti correnti	»	46.76[illegible]21.75
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	45.08[illegible].25
Cambiali in portafoglio	»	43.07[illegible].28
Conti corrispondenti	»	21.35[illegible].351.52
Residui rendite da esigere crediti diversi	»	5.109.837.17
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	6.217.524.55
Depositi a cauzione ed a custodia	»	53.616.229.84
	L.	225.038.607.81

PASSIVO

Depositi a risparmio in Conto Corrente	L.	115.029.518.35
Conti corrispondenti	»	16.041.436.46
Ministero d'agricoltura - Fondo credito agrario	»	3.755.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	15.976.160.04
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	6.241.277.75
Depositi a cauzione ed a custodia	»	56.616.229.84
Utili ad oggi	»	849.041.80
Patrimonio al 31 Dicembre 1924	»	10.529.943.57
	L.	225.038.607.81

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consigliere di turno on. avv. A. Cristofori — L'Ispettore rag. F. PIVA

Blocco di formidabile e spaventosa amicizia
(Solidarietà e spirito di corpo)
Pel VI Convegno Nazionale degli alpini a Udine.

Il 23 agosto si radunano a Udine gli Alpini d'Italia.

Il loro « trait-d'union » è una suprema psicologica e fisica curiosità che è bene sia posta nella sua luce affinchè si possa comprendere, spiegare, ed.... imitare.

E incomincio.

Noi Alpini abbiamo fatta una delle più grandi rivoluzioni; abbiamo — o uomini — per conto nostro — cambiata la disciplina terribile e demoralizzante «tedesca», imperante negli eserciti del mondo, l'abbiamo dico, cambiata, dico, cambiata in disciplina « famigliare e confidenziale ».

Impresa senza precedenti; impresa che un non alpino non può comprendere; impresa senza imitazione; caratteristica speciale ed unica degli Alpini; da tutti invidiata. E non temo smentite.

L'alpino non ha pauro, spavento, terrore ed odio del suo ufficiale, ma lo ama incredibilmente (ed anche senza dimostrazioni esteriori); lo tiene per quello che è: un alpino più alpino di lui!

Lasciate che lo dica io, ai quattro venti, al nord a sud, all'est, all'ovest, e all'Oriente e all'Occidente; io che ho scattato davanti ai caporali caprai nalfabeti siculi e sardi (quando parlate con me — fate silenzio!); io che sono non solo alpino, ma figlio di un alpino, quindi di generazione, di razza, di sangue, non alpino per sbaglio, per caso, per forza, per mobilitazione provvisoria e passeggera; lasciate che lo dica io che feci 5 anni di alpino ed entrai semplice cappellone, e passai all'altissimo grado di allievo caporale, e poi, in castigo che mi scontrai con una cannonata austriaca, divenni soldao ed arrivai così sino al grado di borghese!... 50 mesi di gavetta.

Nessuno che vi sia estraneo ha idea della forza che la intima solidarietà alpina mantiene anche al di là della ferma militare e oltre la data del congedo. — Noi siamo sempre quelli.

Lo dico io che pur son così sdegnoso e scontroso e intransigente ne la vita sociale dinanzi a la moralità, a la giustizia, a la libertà.

Anzi io dico che, dopo deposte le stellette, più di prima ingigantisce il cameratismo, e più dopo che prima diventiamo «compari». Cemut vadie, copari? E' una cosa difficilissima a spiegare perchè è, si, naturale, ma solo nell'ambiente alpino: è una cosa indefinibile, misteriosa, imponderabilmente ponderabile, certo incoercibile.

Attaccamento alla propria tradizione, culto della vita vissuta assieme lassù, senza differenze tra ufficiali e soldati. Che comunismo! e questa fraternità si estende, ricomincia, continua, singolare proiezione etnografica e folkloristica, a'la vita borghese.

Fu detto che gli alpini son l'unica truppa che non smobilita mai. Anche lontani e borghesi, gli alpini rimangono fortemente legati non solo nel ricordo, ma anche nell'abitudine, a la vita del Corpo, attraverso il blocco vivo di una formidabile e spaventosa amicizia che se non fosse alpina, sarebbe pericolosa a la società; amicizia che per variare di vita, di professone, di condizioni sociale o di partiti e vicende politiche, niente, niente, niente è riuscito ancora ad intaccare e a dividere, in mezzo all'universale caotico scompagnamento di tutte le altre corporazioni.

Una tradizione così energica e interiore di convinzione ideale e di soddisfazione estrinseca, opera con insopprimibile continuità, anche e anzi al di fuori dei quadri del battaglione e costituisce una fonte di impressioni e di suggestioni inesauribile.

All'inaugurazione della lapide degli Alpini Caduti a Cividale, dietro il battaglione permanente di circa 700 soldati alpini furono visti sfilare non meno di 1800 ex alpini borghesi, e io non so come tanti sono rimasti superstiti della morte, e come tanti son convenuti, oltre a tutti quelli che giunsero in ritardo, impediti, o in giro per le vie di Cividale.

Ma non solo gli ex alpini partecipano alle adunate alpine; i genitori, i fratelli, le donne, i parenti partecipono non potendo sottrarsi a questo fascino.

Alpinamente, senza ombra di legame organico e disciplinare; come un giorno sulle estreme rupi. (So che quest'ultima affermazione fa arricciare il naso e scandalizza quelli che... non se ne intendono... burocratici e tattici e trategici che vogliono la piazza d'armi, l'attenti! .... estr!, l'assalto affiancato in formazione chiusa, e non a la garibaldina; cose, del resto, che non si può amettere in altri luoghi ed in altri compi...)

Siamo divisi, abbandonati, rari pochi; ma questo legame è sentimento del nostro sangue, ma questa dispersione è reazione ad unirci, ad abbracciarci, quando c'incontriamo, e cantare, e a rompere il collo ai fiaschi di vino, e a godere la vita e ad amarci svisceratamente, e ad allargare il cuore con espansione montanara.

Nessuna cosa al mondo succede senza sufficiente ragione; e la ragione de la speciale nostra vita è il ricordo unificatore, accentratore de la montagna, fonte del sublime, de la neve, de le lavine, zazzera al vento, piede su la più elevata guglia aguzza.... Amen!

Risano, 6 - 8 - 25.

alpino Roberto Merluzzi

LIEVE INCIDENTE AD UNA ELETTROMOBILE

Nel pomeriggio di sabato, sullo stradale di San Osvaldo, è avvenuto un incidente che per fortuna non ebbe alcuna grave conseguenza. Una elettromobile in corsa, diretta al centro della città, ebbe improvvisamente lo sterzo rotto. Il guidatore Guglielmo Mini, diede subito mano ai freni, ma non potè impedire che la macchina, sbandatasi, andasse a finire nel fossato laterale alla strada. Nessun danno; solamente un po' di panico fra i viaggiatori.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VI ARIBIS: in morte di Cassutti Antonio: Augusto Bosero 20.

Società Operaia Generale
Seduta in direzione

L'altra sera si riunì in ordinaria seduta la Direzione della nostra Società Generale Operaia e trattò i seguenti argomenti:

Si prende atto per la iscrizione di tre soci effettivi e due onorari, nonchè della seguente lettera del Ministero dell'Economia Nazionale in risposta ai due ordini del giorno fatti recapitare al Ministero stesso, riflettenti uno l'inosservanza delle leggi sociali, l'altro più particolarmente il riposo festivo. Il Ministero così rispose:

« Spett. Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, in Udine. — In merito all'ordine del giorno votato da codesta Spett. Società Operaia nell'assemblea generale del 13 luglio u. s. circa l'applicazione delle leggi sociali nel Veneto e nelle Terre Redente, comunicasi che gli inconvenienti che debbono ora parzialmente lamentarsi, saranno presto eliminati con l'istituzione di un Circolo di ispezione dell'industria e del Lavoro per il Veneto, con sede in Padova e con la graduale estensione alle nuove Provincie della Legislazione sociale già vigente nel Regno ».

Fu disposto per la erogazione di L. 500 nell'occasione dell'anniversario della Società in favore dei soci (e delle socie) vecchi ed impotenti al lavoro.

Fu presa visione di una lettera di ringraziamento della consorella di Firenze per l'erogazione di lire 158 fattele pervenire per un ricordo da erigersi in Firenze al sig. Luigi Minuti, che fu grande esponente della Fratellanza Artigiana d'Italia.

Fu data comunicazione di alcune disposizioni prese dal Comitato della Mostra Agricola industriale di Cividale circa il concorso degli artisti ed artigiani della Mostra Sangiorgina di Udine ed altri della città.

Il presidente riferì che sarebbe bene intensificare l'opera di tutte le mutue, nel senso di spingere il Governo ad introdurre negli scopi obbligatori della mutualità e previdenza sociale, anche quello della malattia, e ciò a completamento delle altre previdenze sociali già in esecuzione. Disse che sarebbe bene tenere presente che nelle Provincie ultimamente annesse all'Italia tale Cassa Malattia già esisteva con buon esito.

I direttori Cogolo e Cossio si associano esprimendo l'idea di rendere di ciò edotte le consorelle del Friuli per una azione collettiva.

Infine furono trattati altri affari d'indole amministrativa.

VOCI DEL PUBBLICO
UN GIUSTO DESIDERIO

Perchè non si pensa di provvedere anche a Udine — come ormai esiste in quasi tutte le città del Regno e dell'estero — al collocamento nell'atrio della Stazione Ferroviaria di una serie di cassette postali (una per ogni destinazione) da vuotarsi pochi minuti prima della partenza di ciascun treno?

Attualmente il pubblico ed i viaggiatori sono costretti a utilizzare o la (poco pratica invero) buca d'impostazione collocata all'esterno del fabbricato dell'Ufficio Postale di Stazione, oppure, per chi ha la fortuna (!) di poter accedere, pagando o no, all'interno della Stazione, la cassetta collocata sotto la tettoia, cassetta che porta pomposamente una bella targa colla dicitura: « Si vuota dieci minuti prima della partenza di ogni treno », ma che invece « si vuota a beneplacito degli agenti ».

Nessun mezzo è invero migliore di questa cassetta per far ritardare le corrispondenze che, a qui impostate, giungono a destino quasi normalmente — con un paio di giorni di ritardo.

Raccomandiamo la cosa al solerte e compiacentissimo sig. Direttore Provinciale delle Poste, sperando che egli trovi di appoggiare la proposta e riparare così ad una lacuna. x

Cronaca delle frazioni
LA SAGRA DI BALDASSERIA

Uno sviluppo superiore a quello di ogni altro anno ebbe ieri la «Sagra della Madonna» nella tranquilla frazione di Baldasseria. Grande scampanio delle campane che furono inaugurate l'anno decorso, grande affluenza di popolo durante l'intera giornata; solennità di funzioni religiose con intervento del parroco del Carmine mons. Ermenegildo Querini; archi trionfali; musica sostenuta dalla banda musicale di Pradamano, instancabile ed abile; imbandieramento; luminarie; splendidi razzi nel la notte lunare.

— Non ricordiamo una festa uguale — esclamavano vecchi e vecchie della frazione.

Un'ospitalità senza pari — massime nella patriarcale famiglia del signor Cesare Carlini, dove fu offerto un rinfresco al numeroso clero che aveva partecipato e resa più solenne la festa popolare. Baldasseria si risveglia. Anima della festa fu la buona e gentile signorina Leonilde Carlini, la quale sempre si presta in tutte le occasioni che servono a dare rilievo alla natia borgata, e anche per il Parco della Rimembranza del Comune raccolse oltre settecento lire.

La frazione aspetta or tre cose: il promesso impianto degli alberi che ricordino i morti nell'ultima guerra, apparecchi per nascita o domicilio alla frazione; la luce elettrica, per la quale furono già iniziate [illegible] le trattative [illegible] ampliamento della chiesa, divenuta insufficiente per i bisogni della popolazione. A questi tre scopi è rivolta l'attenzione e l'attività de frazionisti.

Auguri che li possano ottenere nel più breve tempo possibile.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore responsabile